

LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 304 28 settembre 2007

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO MARRAZZO INCONTRA ESTELA CARLOTTO: RINNOVATO L'IMPEGNO PER LA RICERCA DEI FIGLI DEI DESAPARECIDOS

ROMA - Il presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, ha incontrato nei giorni scorsi, la signora Estela Carlotto, presidentessa dell'organizzazione non governativa argentina "Abuelas de la Plaza de Mayo", che dal 1977 combatte per rendere note le violazioni dei diritti umani perpetrate dalla dittatura militare argentina degli anni 1976-1983 e per recuperare l'identità dei minori sottratti all'epoca, figli dei desaparecidos.

"Un'amicizia ci lega al presidente Marrazzo - ha dichiarato la signora Carlotto, alla fine dell'incontro in Regione - è stato a trovarci a Buenos Aires, ha visitato la nostra sede e si è interessato molto alla nostra attività, che proprio quest'anno compie trent'anni, ed è tutta tesa a ritrovare i ragazzi scomparsi negli anni della dittatura". "Il presidente Marrazzo - ha continuato - si è impegnato concretamente ad aiutare finanziariamente la nostra attività, garantendoci un sostegno che ci faciliterà nel nostro compito. Dopo la sua visita l'anno scorso, ho voluto restituirgli la cortesia e tornerò a trovarlo il prossimo novembre quando sarò di nuovo in Italia con uno dei ragazzi che abbiamo ritrovato".

Il viaggio della signora Carlotto nel nostro Paese ha già toccato le tappe di Ancona, Pesaro e Camerino. "Ho incontrato molti vecchi amici - ha concluso la Carlotto - e devo molti ringraziamenti

all'Italia, mia seconda patria, dove la nostra associazione ha sempre trovato appoggio e dove sono stati celebrati due importanti processi che hanno visto la condanna in contumacia di alcuni militari argentini protagonisti degli anni della dittatura". "Ho confermato alla signora Carlotto e a tutte le Abuelas l'appoggio incondizionato della Regione Lazio - ha affermato da parte sua Marrazzo - e un concreto sostegno per la prosecuzione del difficile lavoro di ricucitura degli strappi del recente passato della storia argentina". "La loro tenace ricerca dei figli dei desaparecidos - per il Presidente - è un compito estremamente arduo e nel contempo un omaggio agli scomparsi e alla verità".



PRESENTATO IERI ALL'IIC DI BUENOS AIRES IL PRIMO ACCORDO DI TIROCINI PER GIOVANI ITALOARGENTINI

BUENOS AIRES - È stato presentato ieri a Buenos Aires nella sala Benedetto Croce dell'Istituto Italiano di Cultura il primo accordo di tirocini per giovani italo-argentini nell'ambito del programma promosso dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale italiano attraverso la sua agenzia tecnica Italia Lavoro SpA, in collaborazione con il Ministerio de Trabajo della Provincia di Buenos Aires. L'azione, come noto, è rivolta a disoccupati italoargentini che potranno, così, accedere a 150 tirocini remunerati nell'ambito della formazione per il lavoro.

Presenti per l'occasione Natale Forlani, Amministratore Delegato di Italia Lavoro, Jorge Bergáz Sottosegretario d'Impiego del Ministero della Produzione della Provincia di Buenos Aires, Stefano Ronca, Ambasciatore d'Italia in Argentina, Adriana Bernardotti, Coordinatrice del progetto Ites in Argentina e Micaela Bracco, Coordinatrice Nazionale del Patronato INAS, in rappresentanza della Rete di organizzazioni della comunità emigrata partner del Progetto che comprende anche il Patronato Ital, l'ente di formazione della Regione Sicilia C.I.A.P.I., le organizzazioni

dell'associazionismo regionale FACA (calabresi), FEDELAZIO (laziali), FESISUR (siciliani), URERBA (emiliano-romagnoli), EFASCE (friulani), ANGEER (imprenditori Emilia Romagna) e la Camera di Commercio Italiana.

La giornata è iniziata con un saluto del ambasciatore Ronca che ha sottolineato l'impegno continuo dell'Italia con interventi mirati all'interno del tessuto sociale argentino. L'ambasciatore ha poi evidenziato la valida esperienza d'Italia Lavoro nel paese sudamericano tramite il suo Programma Area, e augurato buoni risultati al progetto "Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero" (ITES) attivato in Argentina, Brasile ed Uruguay.

Il Sottosegretario Bergáz, nel suo intervento, ha messo in risalto l'importanza del lavoro in rete per affrontare i problemi legati alla disoccupazione e ha detto di confidare molto nell'esito positivo di questo programma.

E se la Bracco ha sottolineato l'importanza della rete di soggetti organizzativi per la applicazione di un modello operativo integrato, l'Ad di Italia Lavoro, Natale Forlani, ha ribadito l'importanza di rafforzare l'efficacia dell'azione del programma dell'agenzia rivolto agli italiani

all'estero, attraverso azioni concrete destinate a incentivare la creazione di reali possibilità di occupazione.

Per partecipare a questo Programma, che offre possibilità concrete di inserimento lavorativo, è necessario avere la cittadinanza italiana o poter documentare le proprie origini italiane, avere più di 18 anni, essere disoccupato e non percepire sussidi da parte del governo argentino. Il Programma offre tirocini formativi sui posti di lavoro - della durata di 6 mesi - in aziende localizzate nella Provincia, una borsa di studio di \$780 pesos cofinanziata tra i due ministeri, un'integrazione da parte dell'azienda interessata alla formazione per un ingresso adeguato alle mansioni del tirocinante, il supporto di un tutor esterno che accompagnerà il percorso formativo, la copertura dell'assicurazione dei rischi di lavoro (ART) e la tutela legale del beneficiario attraverso il consenso tra impresa, sindacato e Stato provinciale per la firma del contratto di tirocinio. Tale Programma sarà operativo da ottobre, prima a La Matanza per allargarsi progressivamente al resto della Provincia.

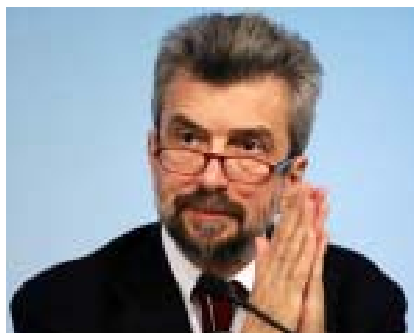
LA RESPONSABILITÀ DEL MINISTRO

BUENOS AIRES - "Dopo poco più di sei mesi, da quando cioè l'on. Giuseppe Angeli ha presentato una interrogazione sulle commissioni e sulla moneta con cui vengono pagate le pensioni italiane in Argentina, il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, Cesare Damiano, ha dato la sua risposta. Non sappiamo se il lungo tempo trascorso sia dovuto ai molteplici impegni del ministro e dei suoi collaboratori, che non gli hanno consentito di occuparsi prima della vicenda. Oppure se data la complessità della materia il ministro abbia affidato la risposta a qualche comitato di esperti che, dovendo fare, forse, più di una riunione per redigere la risposta, ha impiegato tanto tempo. O forse il ritardo è dovuto al fatto che il Ministro ha dovuto a sua volta rivolgersi all'INPS (l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale), che a quell'epoca era impegnatissimo nell'appalto per assegnare a una nuova banca il servizio di pagamento delle pensioni agli italiani in Argentina. Fatto sta che, nel frattempo è cambiata in Argentina la banca alla quale è stato affidato il pagamento delle pensioni INPS. Infatti, dallo scorso mese di maggio, cioè due mesi dopo la interrogazione dell'onorevole Angeli, dei pagamenti si sta occupando il Banco Itaú Buen Ayre". Dopo l'editoriale della scorsa settimana in cui individuava le responsabilità dell'Inps nel caos dei pagamenti delle pensioni italiane all'estero, Marco Basti torna sull'argomento focalizzando la propria attenzione sul Ministro Damiano cui dedica il suo articolo che apre il nuovo numero della Tribuna Italiana, settimanale che dirige a Buenos Aires.

"Il Ministro Damiano, ha comunque tenuto conto del cambiamento, nella risposta (che pubblichiamo qui a fianco) che ha dato al deputato. Il Ministro - o chi per lui - chiaramente s'è rifatto al comunicato dell'INPS del mese di maggio, quando ha annunciato il cambiamento della banca alla quale ha affidato il pagamento delle pensioni all'estero.

La settimana scorsa nella Tribuna abbiamo ricordato alcune delle affermazioni contenute in quel comunicato, che, purtroppo, non trovano riscontro nella realtà, almeno da quanto lamentano numerosi pensionati italiani che riscuotono presso il Banco Itaú. Proteste di cui si sono fatti eco anche parlamentari eletti all'estero, consiglieri del CGIE, dei Comites e Patronati italiani che operano in Argentina. Specificamente per quanto riguarda la risposta che il Ministro ha dato all'interrogazione presentata dall'on. Angeli, va ricordato che il Banco Itaú e le banche che esso ha subcontractato non sempre pagano la pensione in euro o non integralmente in euro e che la pensione non è esente da qualsiasi commissione, perché almeno la commissione sul cambio viene riscossa.

Infine l'affermazione con cui si chiude la risposta del ministro: "L'istituto ha comunicato, poi, che per quanto concerne la riscos-



sione della pensione in Argentina, la Banca corrispondente dell'Istituto delle Banche Popolari italiane è il banco ITAU con una rete di 1725 sportelli dislocati su tutto il territorio argentino", è evidentemente sbagliata, tanto che, se non fosse per i gravi inconvenienti che vivono mensilmente tanti pensionati italiani in Argentina per riscuotere quanto a loro dovuto, ci sarebbe da ridere. Ma è preferibile informarsi meglio e correggere. Ma effettivamente c'è poco da ridere, perché oltre alle risposte su commissioni e moneta che chiedeva Angeli nella sua interrogazione, il ministro dovrebbe procurarsi dall'INPS risposte chiare sul perché il servizio di pagamento in Argentina delle pensioni italiane, è stato affidato a una banca che evidentemente non era in grado di assumere tale impegno, situazione questa che - secondo è stato confermato da più di una fonte - è stata avvertita a suo tempo all'INPS dalle autorità diplomatiche, da alcuni rappresentanti dei Patronati italiani e da alcuni esponenti della collettività italiana dell'Argentina.

E dovrebbe ricevere dall'INPS risposte su perché ci sono tanti connazionali che continuano a lamentarsi sul servizio dato dall'Itaú, in locali affollati e inadeguati, non pagando nella moneta richiesta, consegnando comprovanti del pagamento che sono assolutamente incompleti, situazione che inoltre, un domani potrebbe creare problemi anche all'INPS.

E dovrebbe ricevere dall'INPS risposte su perché non ha dato risposta alle successive denunce di parlamentari, consiglieri CGIE, consiglieri Comites, rappresentanti dei Patronati e beneficiari, che si sono lamentati vanamente. Infine il ministro dovrebbe rispondere sollecitamente, dopo essersi informato bene. Anche perché i lavoratori pensionati italiani all'estero, hanno gli stessi diritti e la stessa dignità, di quelli che si trovano in Italia. Cosa succederebbe in Italia, cosa direbbe la Cgil, della quale Damiano è stato dirigente, se in Patria i pensionati avessero gli stessi inconvenienti che hanno per riscuotere quanto a loro dovuto, tanti pensionati italiani residenti in Argentina?"

Riunione nella sede del Comites di Moron (Argentina)

All'incontro, l'agente consolare Bolognini, consiglieri Comites e CGIE

MORON - Al fine di selezionare i giovani italo-argentini che rappresenteranno la circoscrizione consolare di Morón (Buenos Aires) nella prossima riunione continentale del CGIE in Ecuador (dal 10 al 14 ottobre), si è svolta il 20 settembre una riunione nella sede del Comites di Moron.

Il giovane eletto, spiegano dal Comites, accompagnerà il presidente del Comites Francesco Rotundo alla riunione dell'Intercomites a Mendoza (il 6 ottobre), dove i presidenti dei 9 Comites del paese voteranno in segreto 2 giovani; i 2 più votati viaggeranno in Ecuador come i rappresentanti dell'Argentina.

Alla presenza dell'agente consolare di Morón Giuseppe Bolognini, dei 15 consiglieri del Comites, di tre membri del CGIE e dei 5 giovani di diverse associazioni della zona che hanno presentato il loro curriculum vitae per partecipare in Ecuador, il presidente Rotundo ha moderato la 24a seduta del Consiglio, nella quale è stato approvato il bilancio preventivo dell'anno 2008.

In questo incontro il presidente del Comites Rotundo ha detto che "il governo italiano dovrà assegnare un altro ruolo ai membri del CGIE, perché essendoci i rappresentanti parlamentari eletti all'estero, questi non sono necessari".

L'agente consolare Bolognini nel corso

della riunione ha informato che l'assunzione dei digitatori nell'Agenzia Consolare serve per regolarizzare diverse situazioni, ad esempio l'anagrafe (già sono 40.000 i connazionali inseriti regolarmente), stato civile ed altro. L'agente consolare di Morón ha inoltre informato che dovrà cambiare la sede dell'Agenzia, perché l'attuale non rientra nelle norme di sicurezza richieste dallo Stato italiano, e ha sottolineato la positiva presenza di alcuni membri del CGIE alla seduta. Bolognini ha infine ringraziato per la continua collaborazione ricevuta dal Comites di Moron.

Mutual cultural Círculo Italiano Joven Italia

Fundado el 28 de abril de 1889
Calle 24 N° 1214 Miramar- Buenos Aires- Res. INAES N° BA
54- Per. Jurídica N° 8204

Se realizara una muestra de pintura en el salón de exposiciones, ubicado en nuestra sede, calle 24 Nro. 1214, en los horarios de atención al público. Alejandro Antón, el autor, es un joven de 18 años, oriundo de Mechongué, alumno del Instituto Juan XXIII. Como artista es un autodidacta, que ha participado de otras exposiciones en General Alvarado.

Tambien de llevara a cabo «El agua en el Arte y la Cultura». Nuestra institución se adhiere al Primer Encuentro Nacional Interdisciplinario de Arte en Miramar, lo hace a través de la exposición citada, extendiendo el horario de exhibición, los días 27, 28 y 29, permanecerá abierto desde las 10 hasta las 17 hs.

Se desarrollara ademas un Cóctel – Desfile a beneficio del Hospital Municipal Marino Cassano, el mismo se llevará a cabo el domingo 30 de septiembre , a las 18:30 hs. en nuestro salón de fiestas, Michelangelo. Contaremos con la presencia de la destacada modelo Fernanda Villaverde.

Por tercer año consecutivo, desde el 13 hasta el 20 de octubre, se realizara la «Semana de la Cultura en Miramar». Este evento permite que los artistas locales tengan un espacio donde puedan expresarse y mostrar lo que realizan.

Finalmente, se agradecera a quienes colaboran con nuestra institución para que podamos cumplir con nuestros objetivos de gestar vínculos entre quienes conforman nuestra comunidad y promover el crecimiento del partido de General Alvarado.



Asociación de Regiones Italianas de Tandil

Domicilio Postal: Maipú N° 31 - (7000) TANDIL
Domicilio Legal: Velez Sarsfield N° 149 - (7000) TANDIL
Teléf.: (02293) 42-7197
Dirección electrónica: dsprovieri@arnet.com.ar

TANDIL, 27 de Septiembre de 2.007

La Asociación de Regiones Italianas de Tandil (A.R.I.T.) con sede en Velez Sarsfield N° 149, informa:

1. Se realizaron gestiones ante el Consulado de Italia en Mar del Plata para la asistencia de italianos en condición de indigencia y como resultado de la gestión se consiguieron 15 subsidios en el ultimo año. También se realizaron gestiones para obtener la ciudadanía italiana a dos familias completas y trámites de búsqueda de documentación y turnos en el Consulado.

2. A.R.I.T. continua asesorando sobre la modalidad de ciudadanías y traducciones.

3. El día 29 de septiembre a las 18 horas se convoca a socios de A.R.I.T. a una asamblea ordinaria a llevarse a cabo en el salón de reuniones de la Nueva Clínica Chacabuco, sita en la calle Chacabuco 340, en la misma se aprobará el balance correspondiente al ejercicio 2.006 / 2.007 y se elegirá las autoridades que tendrán a su cargo la Asociación de Regiones Italianas de Tandil en el próximo ejercicio.

Ing. Damián Sprovieri, Secretario, y Sr. Francisco Tripodi, Presidente.



ANCORA PROBLEMI NEL PAGAMENTO DELLE PENSIONI IN SUD AMERICA: LA DENUNCIA DEL CE.PA

BUENOS AIRES - In merito alle problematiche emerse a seguito del nuovo sistema di pagamento delle pensioni all'estero che, a partire dal 1° maggio è stato affidato in Sud America all'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (Icbpi) e in Argentina affidato alla banca Itaù, i patronati aderenti al Ce.Pa (Acli, Inas-Cisl, Inca-Cgil e Ital-Uil) hanno raccolto forti lamentele dai concittadini e le loro famiglie e hanno elaborato un documento chiedendo un tempestivo ed efficace intervento da parte delle istituzioni competenti coinvolte. A comunicarlo in una nota, Josè Tucci della ITAL-UIL, Micaela Bracco dell'INAS-CISL, Pasqual Ferraro di INCA-CGIL e Luciano Embrinati delle ACLI.

“Di fronte ai tanti disagi ed ingiustizie”, racconta la nota, “i Patronati si sentono fortemente responsabili della situazione creata e ancora vigente, ed esprimono la loro preoccupazione chiedendo un tempestivo ed efficace intervento da parte delle istituzioni competenti coinvolte: INPS, Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (Icbpi), MAE, Min. Lavoro”.

Nella nota vengono elencati i problemi principali individuati dai pensionati sui quali si richiede un intervento tempestivo: il primo riguarda le sedi della banca Itaù che “sarebbero non sufficientemente diffuse sul territorio nazionale e senza strutture confortevoli per dare un servizio adeguato alle persone anziane. Si tratta infatti di sedi molto piccole, con metrature non sufficienti per contenere il flusso delle persone, che, in alcuni casi, devono attendere sui marciapiedi, per lunghe ore, all'intemperie, in pessime condizioni climatiche. Inoltre non hanno sedie che consentano di sopportare le lunghe attese e non possiedono servizi sanitari accessibili o sono servizi improvvisati. Infine, i pagamenti vengono effettuati con lentezza presso sportelli scomodi”.

Altro problema è quello legato alla distanza delle sedi dei pagamenti: numerosi pensionati sono obbligati a percorrere lunghe distanze per poter riscuotere la loro pen-

sione. Coloro che risiedono nelle province interne devono fare, in molti casi, da 150 a 500 KM per riscuotere la loro pensione, con costi e rischi assolutamente ingiustificabili. Inoltre, ai pensionati che risiedono nei pressi di una succursale del Banco Itaù, sono state assegnate sedi più lontane.

Il terzo problema sollevato è la modalità di pagamento: “per verificare il pagamento si emettono ticket sui quali l'ammontare mensile della pensione non figura in Euro, e non ci sono nemmeno le spese di conversione. L'INPS si era impegnato ad effettuare i pagamenti in Euro. La legislazione locale, non chiara, ha creato seri inconvenienti che dovrebbero essere risolti con un'azione diplomatica o politica. Non viene inoltre utilizzato un cambio che permetta di equilibrare le commissioni che riscuote la banca. Esistono infatti disuguaglianze di criteri fra le sedi del Banco Itaù ed il Banco Patagonia, che dovrebbero essere invece unificate. Quindi, l'iter che compie la pensione dal momento in cui è depositata in Italia fino ad essere riscossa dai pensionati, non viene dettagliato. Il personale della banca poi non è idoneo per il servizio che deve prestare, vengono date informazioni contraddittorie tra di loro, sia al call center, sia allo sportello. Inoltre non sanno distinguere il numero della pensione dal codice della sede INPS che fa il pagamento e la categoria della stessa”. “Coloro che riscuotono per la prima volta la pensione non vengono avvisati tempestivamente. In più i pagamenti extraprogrammatici effettuati dall'INPS per rate maturate e non rimosse ed arretrati, e che pertanto non hanno il numero della pensione del titolare vengono restituiti all'Istituto. L'utente ed i Patronati devono effettuare interminabili richieste per poter riscuotere.

Ci sono ancora alcune persone che, da quanto è stato disposto il cambio della banca, non hanno ancora ricevuto il pagamento della loro pensione”.

Altro punto è l'impossibilità di riscuotere in euro e/o in dollari: “quasi tutte le succursali del Banco Patagonia e molte del Banco Itaù



affermano di non disporre di dollari e nemmeno di euro, quando sono sollecitate dai pensionati. La banca vuole dissuadere i pensionati a riscuotere in euro o in dollari. Infatti, l'impiegato allo sportello asserisce di non avere disponibilità di queste monete in piccolo taglio. Ad esempio, in una succursale della provincia di Buenos Aires ad una pensionata che doveva riscuotere 230 euro è stato proposto pagarle 500 euro, chiedendo che essa pagasse la differenza in pesos argentini per arrivare a 500 euro. Questa situazione ha umiliato profondamente la signora, la quale non disponeva dell'importo richiesto”. “In alcune succursali del Banco Itaù, i pensionati sono invitati a firmare un documento con il quale si impegnano ad accettare che la banca non si assume nessuna responsabilità nel caso in cui rilasciasse banconote false. In caso di riscossione in dollari, il pensionato deve, ogni mese, sottoscrivere una dichiarazione nella quale dichiara di non avere acquisito durante il mese in corso più di 2000 dollari dal sistema finanziario locale”.

Penultima questione, la denuncia di molte persone che sostengono di “essere state soggette ad atteggiamenti intimidatori nel pagamento delle assicurazioni e nell'apertura di un conto corrente. Ad esempio la banca Itaù ha proposto il sorteggio di un viaggio in Italia per coloro che aderivano alla apertura di un conto corrente”.

Infine i problemi legati alla sicurezza: “sulla porta delle Sedi della Banca Itaù viene esibito che nella sede si pagano pensioni italiane”. Questo genera paura nei pensionati, che riferiscono di “ricevere telefonate nelle quali vengono chieste loro informazioni di tipo personale a nome della Banca”.

SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

L'ASSOCIAZIONE LUCCHESI CELEBRA LE FESTE DELLE COLETTIVITÀ NEL MONDO

LANÙS - Nei giorni scorsi l'associazione lucchesi, ha partecipato con uno stand alla fiera più importante di questo mese, per la prima volta a Lanùs (Argentina), in occasione della celebrazione delle feste delle collettività nel Mondo.

Lo Stand, che rappresentava la Toscana, era affiancato da altri stand di tanti Paesi del mondo ed ha proposto ai presenti un "pezzettino" dei sapori toscani come la porchetta arrosto, ma anche dolci come i cantucci fiorentini accompagnati di vin santo. Sono state molte le persone che hanno visitato lo stand ed hanno chiesto informazioni sulla Toscana e sulle sue città. Tra i tanti visitatori, anche il Console di Lomas de Zamora.

A vivacizzare la giornata anche la sfilata con i vestiti tipici e il Gonfalone che è stata particolarmente apprezzata dal pubblico presente.

co presente.

L'auspicio dell'associazione è quello di poter replicare questo successo e di poter fare apprezzare le eccellenze della loro terra d'origine, la Toscana, anche il prossimo 4 Novembre in occasione dell'incontro con altre collettività.



SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO

(Nove Colonne Atg)- Buenos Aires - Come ogni anno anche in Argentina torna dal 22 al 27 ottobre l'importante appuntamento culturale con la Settimana della Lingua Italiana. Questa settima edizione, dedicata a "L'italiano e il mare", verrà organizzata anche nella città di Rosario. L'associazione culturale Dante Alighieri della città argentina, in collaborazione con il Consolato ge-

nerale d'Italia e l'Istituto italiano di cultura di Buenos Aires, organizza una serie di conferenze, film e documentari italiani dedicati al mare e ad alcuni personaggi della nostra cultura. Quest'anno verranno ricordate in particolare le figure di Giuseppe Garibaldi, Cristoforo Colombo e Alberto Moravia. Si parlerà inoltre del Mediterraneo nella letteratura e nel cinema italiano, dell'emigrazione oltre mare, delle relazioni tra l'italiano e lo

spagnolo. Nel corso di tutta la settimana nei locali della Dante Alighieri di Rosario saranno allestite tre esposizioni: una mostra di arte plastica a cura della scuola di arte della Facoltà di Umanistica dell'U.N.R., una galleria di stampe dedicate a Cristoforo Colombo e una mostra su Giuseppe Garibaldi e il mare preparata dagli alunni della scuola Edmondo De Amicis di Rosario.

El amigo Francesco Tripodi di Tandil viaja a Italia

Con motivo de su próximo viaje a Italia se realizo un almuerzo de despedida al presidente de ARIT, Francisco Tripodi, en un restaurante de Tandil.

En la foto se fija el momento del brindis, deseándole feliz viaje
Reciba nuestros saludos

Ing. Damián Sprovieri
Secretario - A.R.I.T.
Asociación de Regiones Italianas de Tandil

Maipú 31, TANDIL

(02293) 42-7197

dsprovieri@arnet.com.ar



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA
RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

Iniziato il ciclo di tavole rotonde organizzato per i 30 anni della TRIBUNA ITALIANA

Si è svolto all'Istituto Italiano di Cultura e si ripeterà mensilmente. Giovedì scorso è stato inaugurato il ciclo di tavole rotonde organizzato dalla nostra TRIBUNA ITALIANA per celebrare il suo 30° anniversario. La manifestazione si è svolta nella Sala Benedetto Croce dell'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires, gentilmente messa a disposizione dal Direttore dell'IIC prof. Ennio Bispuri, il quale ha dato il benvenuto e salutato l'iniziativa.

Il confronto tra i cinque invitati alla prima tavola rotonda all'IIC: «Gli italiani all'estero siamo una risorsa, ma...» Coincidenze e disidenze in un interessante dibattito

“Italiani all'estero, risorsa o fantasia?” il titolo del primo dibattito al quale hanno partecipato Raffaele Arizio, Eugenio Sangregorio, Francisco Nardelli, Domenico Di Tullio e Claudio Zin, tutti nella fotografia davanti al tavolo, mentre a sinistra c'è Walter Ciccione che è stato moderatore del dibattito e a destra Rocco Oppedisano, che alla conclusione ha fatto una sintesi di quanto esposto dai cinque. “Italiani all'estero risorsa o fantasia? Questo il quesito con cui è partito il ciclo di tavole rotonde che la TRIBUNA ITALIANA ha organizzato nel quadro delle celebrazioni del suo 30° anniversario. Il primo appuntamento si è concretato giovedì sera nella sala Benedetto Croce dell'Istituto Italiano di Cultura, il cui direttore prof. Ennio Bispuri ha dato il benvenuto e augurato successo all'iniziativa, al tempo che annunciava che il dibattito era trasmesso in diretta da www.bairesuno.tv. Poi è seguito il saluto del direttore della TRIBUNA ITALIANA, Marco Basti che ha spiegato il senso dell'iniziativa e dell'anniversario raggiunto e ha ceduto il microfono a Walter Ciccione, coordinatore dell'iniziativa e moderatore dell'incontro.

Così è cominciata una serata che i partecipanti hanno definito in modo praticamente unanime come molto interessante, sia nella forma che nella sostanza.

La tavola rotonda, impostata con il format di un programma televisivo - dei quali ha avuto i pregi e i limiti - ha avuto il grande merito di offrire uno spazio di dialogo, di riflessione e di proposta, uno dei principali obiettivi nelle intenzioni degli organizzatori, che quindi è stato pienamente centrato.

Cinque personalità si sono succedute in brevi interventi sull'argomento sul quale è stato proposto il dibattito: L'ing. Raffaele Arizio, responsabile dell'Enaip, ente di formazione delle Acli, che è impegnato in un vasto lavoro sia in Argentina che in altri Paesi dell'America latina.

L'avv. Domenico Di Tullio, imprenditore, uno dei fondatori della TRIBUNA ITALIANA e studioso di politica e problemi sociali.

L'ing. Francisco Nardelli, che è Vice segretario generale del CGIE per l'America Latina e coordinatore delle Associazioni Trentine dell'Argentina, discendente di italiani di terza generazione.

L'imprenditore Eugenio Sangregorio, presidente del Movimen-

to di partecipazione civica che ha promosso l'approvazione del voto degli stranieri nella Provincia di Buenos Aires, nota come “Ley Mercuri” e di un'analogo legge nella Città di Buenos

Aires e presidente della Camera di Commercio Calabrese in Argentina. Sangregorio è stato candidato dell'Unione Sudamericana Emigrati Italiani, nelle elezioni politiche italiane dell'anno scorso.

Il dott. Claudio Zin, medico specializzato in nefrologia e giornalista di radio e tv, nonché rappresentante dell'Udc nell'America del Sud, partito del quale è stato candidato nelle elezioni politiche italiane dell'anno scorso.

Cinque minuti per ogni espositore, minuziosamente controllati e segnalati con una campana alla scadenza dell'ultimo dei secondi disponibili, è stata una delle regole della tavola rotonda che è stata rispettata dai partecipanti. Alle esposizioni dovevano seguire le domande del pubblico. Di domande però se ne sono sentite poche. La maggior parte degli interventi sono stati per esprimere i propri pareri, modalità molto comune negli incontri della nostra comunità, che comunque stanno a segnalare, anch'esse, la necessità della gente di esprimersi.

Opinioni che in genere non si sono discostate molto da quanto avevano detto i cinque espositori. C'è stato anche il tempo per un secondo giro di interventi delle cinque

personalità che hanno partecipato a questo primo dibattito, occasione durante la quale si è verificato l'unico contrappunto tra due di loro - Sangregorio e Zin - senza però eccedere e mantenendo il clima di cordialità generale.

Finiti gli interventi è giunto il momento della sintesi, affidata a Rocco Oppedisano, regista e docente di comunicazione, che ha perfettamente adempito alla missione che non si presentava semplice.

Come è stato detto, una esperienza positiva, che si ripeterà il primo giovedì di ogni mese fino al mese di dicembre. Nelle fotografie, di Enzo Rapisarda, sopra il saluto del Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura prof. Ennio Bispuri e in quella di sotto il moderatore dell'incontro, il nostro Walter Ciccione e i cinque partecipanti al dibattito.



IL VICE MINISTRO DANIELI DOMANI A CARPINETO ROMANO PER L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO ALL'EMIGRANTE

ROMA - Il Vice Ministro agli Affari Esteri, Franco Danieli, presenzierà domani alla cerimonia di inaugurazione di un monumento all'emigrante, commissionato dall'amministrazione del Comune di Carpineto Romano all'artista Alessandro Kokocinski. Si tratta di una statua bronzea la cui realizza-

zione vuol essere un doveroso tributo risarcitorio alle sofferenze dei tanti Carpinetani che, nella prima metà del Novecento, hanno intrapreso il doloroso percorso dell'emigrazione verso il nuovo mondo.

La cerimonia si terrà domani alle 17.00 presso il giardino del Palazzo Aldobrandini, Museo la Reggia dei



Volsci, nel comune di Carpineto Romano.

CALCIO, FERMATI 66 TIFOSI LAZIALI: ANDAVANO A BERGAMO ARMATI

(Nove Colonne ATG) - Roma - Sessantasei tifosi della Lazio tra i 25 e i 30 anni sono stati fermati intorno alle 4.30 nella notte tra sabato 22 e domenica 23 settembre vicino piazza Vescovio, a Roma, mentre si apprestavano a partire per Bergamo per assistere alla sfida dei biancocelesti contro l'Atalanta. Nel blitz, la polizia ha rinvenuto cinque machete, quattro coltelli, un bastone, un tirapugni, cacciaviti e imbottiture di gommapiuma, nonché alcune dosi di cocaina. Per i fermati è stato attivato il provvedimento di Daspo (Divieto di accedere a manifestazioni sportive). Gli ultrà erano pronti a partire alla volta di Bergamo con mezzi propri, tutti muniti di biglietto e tutti allo stesso orario. L'obiettivo era sicuramente la tifoseria nerazzurra, con cui

esiste un'accesa rivalità, ma forse anche quella del Napoli diretta verso Empoli.

"Siamo molto soddisfatti non solo per l'esito dell'operazione, ma soprattutto per quello che si è evitato, l'uso di questi oggetti doveva essere potenzialmente lesivo", ha detto il dirigente della Digos Lamberto Giannini nel corso di una conferenza stampa che ha illustrato i risultati dell'operazione. "Non generalizziamo però, il fatto che siano tifosi della Lazio non significa che tutti i tifosi di quella squadra siano criminali. Questo è un gruppo di persone per le quali sarà valutata la singola responsabilità". Tra i denunciati molti i volti noti alle forze dell'ordine, nonché sette tifosi già sottoposti a Daspo.

CALCIO: CHIESTO RINVIO A GIUDIZIO PER GALLIANI E 2 DIRIGENTI INTERISTI

(Nove Colonne Atg) - Milano - C'era una volta Calciopoli, l'inchiesta giudiziaria che ha smascherato la "cupola" e risolto tutti i mali del calcio italiano. O no? Stando a quanto si è appreso nei giorni scorsi dalla Procura di Milano, pare proprio che lo sport più amato nel Belpaese non sia destinato ad uscire dai tribunali in tempi brevi. Il pm Carlo Nocerino ha infatti chiesto il rinvio a giudizio per il vicepresidente dell'Inter Rinaldo Ghelfi, per l'ex dirigente nerazzurro Mauro Gambaro e per l'amministratore delegato e vicepresidente vicario del Milan, Adriano Galliani nell'ambito di un'inchiesta sul falso in bilancio. Sarebbe stata stralciata, invece, la posizione di Massimo Moratti, in principio dato da alcune indiscrezioni nella stessa situazione dell'amministratore delegato rossonero. L'accusa ipotizza che le due società ab-

biano fatto ricorso alla pratica di scambiarsi giocatori a prezzi gonfiati per ricavarne plusvalenze con cui ripianare i rispettivi bilanci e potersi iscrivere così al campionato. I fatti contestati risalirebbero al periodo compreso tra 1999 e il 2003. All'origine dell'inchiesta vi sarebbe un esposto presentato dall'ex presidente del Bologna Giuseppe Gazzoni Frascara alla magistratura di Roma, il cui fascicolo è stato poi trasmesso alla procura di Milano per quanto riguarda Milan e Inter. La richiesta di rinvio a giudizio è partita nei giorni scorsi dall'ufficio del pubblico ministero ed è stata inoltrata al Gup, che dovrà fissare la data per la prima udienza preliminare. Il sito del Milan ha commentato la notizia con un secco comunicato: "In relazione alla richiesta di rinvio a giudizio per pretese false comunicazioni sociali del proprio amministratore delegato Adriano Galliani, l'A.C. Milan ne

conferma l'assoluta estraneità agli addebiti e confida che la piena correttezza dei bilanci della società venga accertata nei tempi più solleciti". Nel frattempo, non manca chi chiede di rimettere ulteriormente in discussione trofei e verdetti sportivi già stravolti dall'inchiesta di Calciopoli. L'associazione dei consumatori Codacons, infatti, ha già proposto di assegnare a tavolino alla Roma lo scudetto del campionato di calcio 2005-2006. Il comunicato del Codacons sostiene infatti che "il campionato 2005/2006 assegnato a tavolino all'Inter sia assegnato alla Roma, ossia alla squadra arrivata quarta. Per la giustizia sportiva, infatti, l'Inter non avrebbe potuto iscriversi al campionato 2004-2005 e quindi, a maggior ragione, non avrebbe potuto vincere quello del 2005/2006".

GALEAZZI: IO, ULTIMO ESPONENTE DEI GRANDI TELECRONISTI

(Nove Colonne ATG) - Roma - Da quel "trasparente" campione del mondo junior, olimpionico in Messico nel '68, cinque vittorie negli assoluti, 1 e 93 per 90 chili ("Dovevo prendere le medicine per ingrassare") ai 160 di oggi. "M'hanno rovinato dieci anni di 'Domenica In' - rivela Giampiero Galeazzi in una intervista rilasciata nei giorni scorsi alla Stampa - Magnavo la sera e non venivo più al circolo (il Canottieri Roma, storico circolo sulle sponde del Tevere, ndr) a fare la partitella. Me so' ritrovato in poco tempo addosso un set de valigie de 50 chili". Una idea, ricorda il giornalista sportivo, nata con le sue uscite serali con Mara Venier e Renzo Arbore all'epoca dei mondiali in America: "Facevamo il giro delle buche jazz di New York. Ogni sera se cambiava buca, Arbore sentiva la musica, io magnavo e parlavo con Mara, le bisticche più grosse, la birra più buona. Un giorno, attraversando una strada in mezzo al traffico, Mara me fa senza giri di parole: faresti Domenica In con me? Pensai che sta paracula de Mara se voleva impossessa' dei dieci milioni di spettatori di Novantesimo. Presi tempo. Due giorni dopo me chiama Brando Giordani, direttore di

rete. 'Qui c'è 'na bionda che te vole a tutti i costi. Le ho presentato una lista de Hollywood ma vole solo te, che devo fa Bistecco?'. Reduce dai successi di quella stagione ed ora commentatore a "Quelli che il calcio", Galeazzi accusa i colleghi della redazione sportiva di 90° minuto di non averlo mai amato: "Ero al centro delle invidie totali. Quando ho finito Novantesimo non avevo più una sedia, un grado, niente". "Sono l'ultimo della grande generazione di telecronisti" afferma poi ricordano la sua ormai proverbiale telecronaca dell'impresa dei fratelli Abbagnale nell'88: "Paolo Rosi, il più moderno degli antichi, l'eleganza di Giubilo nell'ippica, il ritmo di Adriano Dezan, i tempi televisivi di Nando Martellini. Di quelli di oggi c'è Fabio Caressa, un po' troppo colorato, però la sensazione me la dà". E rivela che "mi feci chiudere dal guardiano dentro gli spogliatoi il giorno dello scudetto del Napoli. C'erano 250 televisioni, me ritrovai solo con tutta la squadra in mutande. Il colpo di genio fu far fare a Maradona le interviste ai compagni". Chiosa quindi con sarcasmo: "Il mio canto del cigno saranno i mondiali di calcio del 2010 in Sudafrica, morirò con Nelson Mandela"

MOSCUZZA
LUBRAX
José Moscuza y Cia S.A.C.I.
Mario Di Minci
Cel. 156-844266
División LUBRICANTES
Av. Pte. Arturo Frondizi 117 Puerto (Ea. Ar.)
Tel/Fax (0223) 480-3132
division.lubricantes@moscuza.com.ar
internet: http://www.moscuza.com.ar
Mar del Plata 7600 - Pcia. B. A. - Rep. Argentina

Guillermo Leffelt
Gerente de Ventas
RENAULT
Francisco Osvaldo Diaz S.A.
Av. Independencia 2513 - 0700011 Mar del Plata - Argentina
Tel. 0223 495-8908 Int. 207 - Cel. 0223 15400975
www.diazsa.com - E-mail: ventas_ind@diazsa.com

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

NELL'UDIENZA DEL MERCOLEDÌ BENEDETTO XVI SI SOFFERMA ANCORA SULLA VITA DI GIOVANNI CRISOSTOMO

ROMA - L'ultima, dolorosa, parte della vita di san Giovanni Crisostomo è stata oggetto della meditazione di Benedetto XVI che nell'udienza generale di oggi è tornato sul santo di Antiochia, proseguendo così il ciclo di catechesi sui Padri Apostolici. Lo avevamo lasciato Vescovo di Costantinopoli, allora capitale dell'Impero romano d'Oriente. Fin dall'inizio del suo servizio, ha ricordato il Santo padre, "Giovanni progettò la riforma della sua Chiesa: l'austerità del palazzo episcopale doveva essere di esempio per tutti - clero, vedove, monaci, persone della corte e ricchi. Purtroppo, non pochi di essi, toccati dai suoi giudizi, si allontanarono da lui".

Chiamato "l'Elemosiniere" per la sua costante attenzione verso i poveri, Giovanni fu anche "attento amministratore" e si distinse per l'intraprendenza in vari campi che, però, "ne fece per alcuni un pericoloso rivale". In realtà, ha commentato il Papa, il Crisostomo fu "vero Pastore" e "trattava tutti in modo cordiale e paterno. In particolare, riservava accenti sempre teneri per la donna e cure speciali per il matrimonio e la famiglia. Invitava i fedeli a partecipare alla vita liturgica, da lui resa splendida e attraente con geniale creatività".

Ma, "nonostante il cuore buono, non ebbe una vita tranquilla" visto che da Pastore della capitale dell'Impero, "si trovò coinvolto spesso in questioni e intrighi politici, a motivo dei suoi continui rapporti con le autorità e le istituzioni civili". La vita non fu facile neanche sul piano ecclesiastico da quando depose sei Vescovi "indegnamente eletti" in Asia. Fu accusato di aver varcato i confini della propria giurisdizione, diventando così bersaglio di facili accuse. A ciò, ha ricordato Benedetto XVI, si aggiunsero altre accuse che portarono alla sua deposizione e al conseguente breve esilio. Ma le cose non migliorarono e dopo il suo rientro fu oggetto di vera persecuzione insieme ai suoi seguaci, i cosiddetti "Giovanniti". Ma Giovanni non rimase inerme e

denunciò per lettera i fatti al Vescovo di Roma, Innocenzo I che "pur convinto della sua innocenza, non aveva il potere di aiutarlo". Di nuovo esiliato prima a Cucusa poi a Pytius, il Crisostomo morì sulla strada di quest'ultima meta.

"Commoventi - ha detto il Santo Padre - le numerose lettere dall'esilio, in cui Giovanni manifesta le sue preoccupazioni pastorali con accenti di partecipazione e di dolore per le persecuzioni contro i suoi. La marcia verso la morte si arrestò a Comana nel Ponto. Qui Giovanni moribondo fu portato nella cappella del martire san Basilio, dove esalò lo spirito a Dio e fu sepolto, martire accanto al martire". Il futuro santo fu riabilitato da Teodosio II che dispose il trasferimento delle reliquie nella chiesa degli Apostoli a Costantinopoli. Da lì furono poi trasportate nel 1204 a Roma, nella primitiva Basilica costantiniana, e giacciono ora nella cappella del Coro dei Canonici della Basilica di San Pietro.

"Di Giovanni Crisostomo - ha ricordato il Papa - si disse che, quando fu assiso sul trono della Nuova Roma, cioè di Costantinopoli, Dio fece vedere in lui un secondo Paolo, un dottore dell'Universo. In realtà, nel Crisostomo c'è un'unità sostanziale di pensiero e di azione ad Antiochia come a Costantinopoli. Cambiano solo il ruolo e le situazioni. Meditando sulle otto opere compiute da Dio nella sequenza dei sei giorni nel commento della Genesi, il Crisostomo vuole riportare i fedeli dalla creazione al Creatore: "È un gran bene", dice, "conoscere ciò che è la creatura e ciò che è il Creatore". Ci mostra la bellezza della creazione e la trasparenza di Dio nella sua creazione, la quale diventa così quasi una "scala" per salire a Dio, per conoscerlo. Ma a questo primo passo se ne aggiunge un secondo: questo Dio creatore è anche il Dio della condiscendenza. Noi siamo deboli nel "salire", i nostri occhi sono deboli. E così Dio diventa il Dio della condiscendenza, che invia all'uomo caduto e straniero una lette-



ra, la Sacra Scrittura, cosicché creazione e Scrittura si completano".

Da questa si desume che "all'interno della vita e dell'azione del cristiano, il principio vitale e dinamico è lo Spirito Santo, che trasforma le realtà del mondo. Dio entra nella nostra stessa esistenza tramite lo Spirito Santo e ci trasforma dall'interno del nostro cuore".

Il Crisostomo, ha commentato ancora il Pontefice, "aveva capito che non è sufficiente fare elemosina, aiutare i poveri di volta in volta, ma è necessario creare una nuova struttura, un nuovo modello di società; un modello basato sulla prospettiva del Nuovo Testamento. È la nuova società che si rivela nella Chiesa nascente. Quindi - ha aggiunto - Giovanni Crisostomo diventa realmente così uno dei grandi Padri della Dottrina Sociale della Chiesa: la vecchia idea della "polis" greca va sostituita da una nuova idea di città ispirata alla fede cristiana. Crisostomo sosteneva con Paolo il primato del singolo cristiano, della persona in quanto tale, anche dello schiavo e del povero. Il primato della persona è anche la conseguenza del fatto che realmente partendo da essa si costruisce la città, mentre nella "polis" greca la patria era al di sopra del singolo, il quale era totalmente subordinato alla città nel suo insieme. Così con Crisostomo comincia la visione di una società costruita dalla coscienza cristiana. Ed egli ci dice - ha concluso Papa benedetto - che la nostra "polis" è un'altra, "la nostra patria è nei cieli" e questa nostra patria anche in questa terra ci rende tutti uguali, fratelli e sorelle, e ci obbliga alla solidarietà".

IL VICE MINISTRO DANIELI AL IV CONGRESSO INTERNAZIONALE DELL'UNIONE DEI CONSOLI ONORARI D'ITALIA NEL MONDO

ROMA - Il Vice Ministro degli Esteri, Franco Danieli parteciperà domani al IV Congresso Internazionale dell'Unione dei Consoli Onorari d'Italia nel Mondo che si terrà presso il Campidoglio alle 16.00. a fare gli onori di casa il Presidente dell'U.C.O.I.M., Oya Izmirlı, che rivolgerà il proprio saluto così come il Sindaco di Roma, Walter Veltroni. Alle 16.30, nella Sala Pietro da Cortona, interverrà il Vice Ministro Danieli a cui verrà consegnato il titolo di Presidente Onorario dei Consoli Onorari d'Italia nel Mondo.

Il giorno seguente, 27 settembre, alle 12.00 il Vice Minis-

tro parteciperà all'Udienza speciale del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano che riceverà al Quirinale i Consoli Onorari in Italia e d'Italia nei Paesi Esteri.

Infine, alle 16.00 il Vice Ministro Danieli riceverà una rappresentanza dell'U.C.O.I.M. presso il Palazzo della Farnesina.

